

Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica
2018|2019

Lunedì 28 gennaio 2019

ore 20.15

ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

ERIK BOSGRAAF *flauto diritto*

FRANCESCO CORTI *clavicembalo*



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Andrew Parcham
(16.. - 1710?)

Solo per flauto diritto e clavicembalo
da *40 Airs Anglois* (Amsterdam, 1703)
Poco Allegro - Adagio - Allegro - Aria

Seung-Won Oh
(1982)

Χρόνος Καιρός I (2019) per flauto diritto
contralto (*prima esecuzione assoluta*)

Louis Andriessen
(1939)

Overture to Orpheus per clavicembalo

Jean-Baptiste Loeillet de Gant
(1688 – 1720?)

Sonata in do maggiore op. 3 n. 1
Adagio, Presto - Adagio - Allegro

Unico Wilhelm van Wassenaer
(1692 – 1766)

Sonata prima in fa maggiore
Grave - Allegro - Adagio - Giga. Presto

* * * * *

Amici della **Musica** di **Padova**

Georg Philipp Telemann **Sonata** in do maggiore TWV 41:C5
(1681 – 1767) (n. 19 Essercizii Musici)
Adagio, Allegro, Adagio, Allegro – Larghetto - Vivace

Sonata in re minore TWV 41:d4
(n. 7 Essercizii Musici)
Affettuoso - Presto – Grave – Allegro

Overture in sol maggiore TWV 32:13
per clavicembalo
Overture - Courante - Bourrées I & II - Aria - Allemande - Menuet

Georg Friedrich Händel **Sonata** in do maggiore HWV 365
(1685 – 1759) *Larghetto – Allegro – Larghetto – A tempo di Gavotta - Allegro*

Sonata in fa maggiore HWV 369
Grave – Allegro – Alla Siciliana - Allegro

ERIK BOSGRAAF

Erik Bosgraaf è universalmente riconosciuto come uno dei migliori esecutori di flauto diritto. Il suo repertorio spazia dalle Quattro Stagioni di Vivaldi alla musica di domani. La sua registrazione di "Der Fluyten Lusthof" di Jacob van Eyck's ha stabilito un nuovo standard esecutivo e lo ha portato al successo internazionale. Da allora ha registrato altri CD bestseller, principalmente per l'etichetta Brilliant. Oltre un centinaio di nuovi pezzi sono stati composti appositamente per lui.

Nel 2011 Pierre Boulez, uno dei più grandi compositori del ventesimo secolo, gli ha dato l'autorizzazione a adattare al flauto diritto la composizione per clarinetto "Dialogues de l'ombre double". La prima mondiale della nuova versione ha avuto luogo nell'Auditorium del Concertgebouw di Amsterdam. Il CD è stato registrato nel 2015.

Come solista, Bosgraaf ha collaborato con Dallas Symphony Orchestra e Jaap van Zweden, the Residentie Orkest, Noord Nederlands Orkest, Philharmonie Zuidnederland, the Netherlands Chamber Orchestra e the Helsinki Baroque Orchestra, tra gli altri.

Ha ricevuto il premio Borletti-Buitoni Trust (2009), Nederlandse Muziekprijs (2011), ECHO Rising Star (2011/2012) and il Northern Dutch music prize Het Gouden Viooltje (2012), premio che in passato era stato assegnato - tra gli altri - alla violinista Janine Jansen, al pianista Ronald Brautigam e al cellista Pieter Wispelwey.

Assieme al chitarrista Izhar Elias e al cembalista Alessandro Pianu ha fondato l'Ensemble Cordevento, con cui esplora prevalentemente repertori del Settecento.

FRANCESCO CORTI

Francesco Corti ha studiato organo a Perugia e clavicembalo a Ginevra e poi in Amsterdam. E' stato premiato con il primo premio al Concorso "Johann Sebastian Bach" di Lipsia (2006) e con il secondo premio al Concorso di clavicembalo di Bruges (2007). Da quelle affermazioni ha sviluppato una importante attività come solista e continuista di gruppi come Ensemble Zefiro (A. Bernardini), Bach Collegium Japan (M. Suzuki), Les Talens Lyriques (C. Rousset), Harmonie Universelle (F. Deuter), Pulcinella (O. Gaillard), Música Temprana (A. van der Spoel) e Le Concert des Nations (J. Savall).

Come solista si è presentato in concerti in tutta Europa, USA, America Latina, New Zealand. Ha partecipato a Festival importanti quali: Mozart Woche e Salzburger Festpiele, BachFest Leipzig, MusikFest Bremen, Utrecht Early Music Festival, Festival Radio France Montpellier, Milanesiana.

Tra le sue registrazioni le Suites di Louis Couperin, le Partite di Bach e i due quartetti con pianoforte di Mozart eseguiti sul fortepiano del compositore stesso, ora a Salisburgo, un album di Sonate di Haydn.

Dal mese di settembre 2016, insegna clavicembalo e basso continuo alla Schola Cantorum Basilensis.



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

... SUL FLAUTO DOLCE ...

Riguardo alla forza o alla debolezza del flauto dolce...dunque...la sua forza sta nel fatto di essere uno strumento 'veloce', che reagisce in maniera diretta senza essere bloccato da una imboccatura, senza la tensione delle labbra. Non è dotato di chiavi, come i flauti moderni, così da essere uno strumento davvero puro e semplice. Ma allo stesso tempo qui è il pericolo, perché per il fatto di essere così semplice può anche farlo suonare male, molto facilmente, come molti dei vostri ascoltatori sanno, ascoltando i principianti che suonano il flauto dolce. Così ritengo che la semplicità sia entrambe le cose: la bellezza e la sfida per raggiungerla, ma anche il pericolo che possa scaturire dal suono. È un po' come se baciassimo una principessa dal vivo...è molto delicata la questione...è una linea sottile tra un suono non più buono e un suono molto buono che va diretto al cuore.

Per quanto riguarda la sua importanza nella musica contemporanea, io penso che tutti gli strumenti debbano trovare una propria collocazione nella musica dei nostri giorni. Non dobbiamo essere semplicemente il Museo della musica antica. Così io penso all'importanza del flauto dolce nella contemporaneità il quale, diversamente dal flauto moderno, non ha quella tradizione romantica, così per molti compositori è molto stimolante avere uno strumento che è molto diretto e che forse può essere associato alla Musica Asiatica, ma anche alla Musica Barocca. In tal maniera si presenta ai compositori in maniera molto differente, rispetto allo scintillante e argenteo flauto moderno. Oltre a questo ai compositori piace il fatto che il flauto dolce non ha una lunga tradizione. Così, immagina... quando tu - compositore - scrivi per un quartetto d'archi. Ad esempio in un concerto, primo brano: Mozart; secondo brano: non so; e poi improvvisamente il tuo pezzo...oddio...è una grandissima tradizione che sta sulle spalle di molta gente. Il flauto dolce ha una tradizione

‘molto giovane’, cosicché è molto più facile per il compositore essere molto libero e fare ciò che vuole.

E. Bosgraaf, intervista da L'Arpeggio, Radio Vaticana, dicembre 2018

NOTE AL PROGRAMMA

ANDREW PARCHAM è un compositore barocco inglese. Secondo il *Grosses Universal-Lexicon* di Johann Heinrich Zedler (editore tedesco del '700) avrebbe fatto stampare una raccolta di 12 sonate per flauto diritto e b.c. presso Estienne Roger à Amsterdam, opera perduta, a parte una sonata (Solo) in sol.

SEUNG-WON OH, Χρόνος Καιρός I (2019)

Nativa della Corea, è una compositrice di successo. La sua musica è stata eseguita in Europa, Nord America, Asia. Borsista tra l'altro della Fondazione Guggenheim e della Fondazione Rockefeller al Bellagio Center, Oh ha vinto il Primo premio al 3° Seoul International Competition for Composers, 3° premio al Lutoslawski Award in Polonia. Oh ha insegnato a Brandeis University, Massachusetts Institute of Technology, University of Florida, Oberlin Conservatory of Music. Dal 2011, è Professore Assistente di Composizione alla DePaul University. Sue composizioni sono state eseguite da gruppi quali: Asko|Schönberg Ensemble, Contemporary Music Ensemble Korea, ensemble MoVE, Nederlands Vocaal Laboratorium (Sibersee), Atlas ensemble, New York New Music Ensemble.

I due termini Χρόνος (chrònos) e Καιρός (kairòs) in greco indicano rispettivamente il tempo rigido, cronologico contrapposto al tempo opportuno, relativo.

Χρόνος Καιρός I (2019) è la rappresentazione di come i due diversi concetti del

tempo possono influenzarsi e interferire tra loro da un punto di vista musicale. La figura stazionaria e oscillante all'inizio rappresenta chrònos ed è seguita da kairòs, frammenti di scale tumultuosi e irruenti. Nel complesso, la trasformazione reciproca del flusso e riflusso del carattere si traduce in una costruzione a pseudo-arco che attraversa l'intero brano. Il pezzo è anche ispirato alla figura di Hendrik Hamel (il primo occidentale che visitò la Corea nel '600), che rimase lì prigioniero per 13 anni prima di poter tornare in patria (Olanda). C'è una analogia artistica tra il vivere secondo circostanze rigide e imposte (la prigionia: chrònos) e l'interno desiderio di un cambiamento (la ricerca della libertà vista attraverso figurazioni attive, indomabili, in continua crescita: kairòs).

Seung-Won Oh

LOUIS ANDRIESSEN, Overture to Orpheus

L. Andriessen, compositore olandese, è figlio d'arte: studiò con il padre, l'organista e compositore Hendrick, proseguendo poi con K. van Baaren e infine con L. Berio a Milano e a Berlino. Dopo l'adesione alla serialità dodecafonica, ha esplorato le possibilità politonalità del jazz, il cui influsso, unito agli stimoli dell'avanguardia olandese e alla tensione verso nuove forme d'impegno politico, ha dato impulso a una ricerca dai molteplici riferimenti, da Stravinskij a Ives al minimalismo statunitense. L'armonia possiede un carattere tonale o politonale, mentre l'intreccio di ritmo e armonia è semplice, volto a privilegiare l'aspetto propulsivo, che si riflette in una relativa chiarezza formale.

Overture to Orpheus (1982) è un brano di importanza unica nel repertorio per cembalo del XX° secolo, a causa di un uso idiomático dello strumento che non ha precedenti. Il pezzo può essere visto - in parte - come una estensione del linguaggio barocco e della pratica esecutiva: uso del rubato per far uscire la tensione di linee

Amici della Musica di Padova

melodiche ascendenti, uso della *emiola*, del "legatissimo", analogie con lo *style brisé* di Couperin, affinità con pezzi come *Les Barricades Mistérieuses* sempre di Couperin. Il soggetto della composizione è un canone all'unisono, derivato dalla meccanica del clavicembalo stesso. Il secondo manuale è in tandem con il primo alla stessa altezza, un ottavo indietro, in maniera che il colore leggero del registro da 8 piedi acuto produce un eco ritardata con la voce dell'8 piedi basso. La sonorità risultante, che è amplificata dall'effetto del legatissimo, crea una straordinaria risonanza - un senso come di essere dentro lo strumento! Andriessen racconta "Non sono stato influenzato dai brani di Ligeti per il clavicembalo. L'ascolto di Gustav Leonhardt fu molto più importante nello scrivere Orpheus di quanto potesse essere la musica allora contemporanea. Per molto tempo ho ascoltato con attenzione la sua registrazione dei *Concerti* di Bach. La vicinanza con Frans Brueggen, inoltre, mi rese consapevole di problemi quali il tempo e l'*inégalité* e l'idea del rubato".

P. Nash

JEAN-BAPTISTE LŒILLET DE GANT è un compositore fiammingo nato a Gent; per distinguersi dal cugino Jean-Baptiste Lœillet (detto "*de Londres*") aggiunse al suo nome "*de Gant*". Fu al servizio dell'arcivescovo di Lione fino alla morte. Scrisse circa 48 sonate per flauto diritto e b.c. nello stile di Corelli. Le sonate furono stampate in Amsterdam nel 1710 e 1717 e ristampate in seguito a Londra da Walsh & Hare (1712, 1722).

UNICO WILHELM VAN WASSENAER è un nobile, diplomatico e compositore olandese. Nato nel castello di Twickel, Overijssel, all'età di quindici anni accompagnò il padre, ambasciatore dei Paesi Bassi, alla corte di Düsseldorf, e poi si trasferì all'Aia nel 1709 per studiare legge all'Università di Leida. Alla morte del padre, nel

Amici della Musica di Padova

1717 ebbe in eredità i beni del castello e incominciò il Grand tour dell'Europa: visitò Parigi, Napoli (dove soggiornò probabilmente dal 1717 al 1718) e Roma, Firenze, Venezia, Praga e Vienna. Diventò un membro del Ministero della Marina e della Compagnia Inglese delle Indie Orientali. Fu ambasciatore a Parigi nel 1744 e a Colonia, nel 1746. E' l'autore dei Concerti Armonici, pubblicati nel 1740 dal violinista italiano Carlo Ricciotti, e poi attribuiti al compositore Giovanni Battista Pergolesi (i concerti furono in parte utilizzati poi nel Pulcinella da Stravinsky). Si suppone che il nobile diplomatico li abbia composti fra il 1725 ed il 1740 ma che, facendo parte della nobiltà, o considerandoli di poco conto, preferì non pubblicarli a suo nome.

GEORG PHILIPP TELEMANN

Nella sua autobiografia del 1740, Telemann ricordava che imparò da solo a suonare il flauto diritto (come il violino e la cetra) prima dei 10 anni e che continuò a praticarlo fino ai vent'anni. Questo amore e questa conoscenza pratica dello strumento ci aiuta a spiegare come mai scrisse così tanta musica per il flauto diritto (dozzine di duetti, sonate, sonate a tre, quartetti, suites, concerti) e perchè queste musiche suonano sempre bene. Telemann non fu solo il compositore più prolifico dell'età barocca, ma fu anche estremamente attivo come editore delle proprie musiche: non meno di 46 pubblicazioni tra il 1715 e il 1739 (quasi 1000 sono le sue composizioni pubblicate durante la sua vita, confrontate alle 71 di Bach). La raccolta *Essercizii musici* comprende 12 solo-sonate (due a testa per il flauto, il flauto diritto, l'oboe, il cembalo, la viola da gamba e il violino) e 12 trio-sonate (per la stessa combinazione strumentale). La raccolta, che si pensava appartenesse agli anni 1739-40, recentemente è stata assegnata agli anni 1720. Mentre le altre collezioni coeve di "Essercizii" pubblicate da compositori tedeschi (Bach, Kuhnau, Krieger, Luebeck) si

Amici della Musica di Padova

proponevano di illustrare i vari genere per tastiera allora correnti, Telemann fornì esempi di vari possibili ritmi di movimento per strumento solista o per trio.

D. Lasocki, CD Brilliant

La musica per tastiera di Telemann rappresenta una parte relativamente piccola di tutte le sue composizioni ed è "poco frequentata" anche confrontandola con i brani per tastiera di Haendel. La Ouverture in sol maggiore TWV32:13, una volta attribuita a J.S. Bach, fa parte di quel gruppo di overture-suites, composte prima del 1730, che circolavano sotto forma di manoscritto e che non vennero mai stampate.

GEORG FRIEDERIC HÄNDEL

Händel aveva già viaggiato a lungo quando nel 1710 arrivò per la prima volta a Londra, dove doveva fermarsi a vivere qualche anno dopo. Le sue opere rapidamente raggiunsero un grande successo. I Teatri d'opera erano luoghi importanti d'incontro per gli esponenti principali della borghesia. Tra gli atti venivano suonati brani strumentali, quali concerti e sonate. Un viaggiatore tedesco Johann Armand von Uffenbach ci ha lasciato un vivido racconto della vita musicale a Londra. Descrive un concerto nel 1709, nel quale ascoltò un suonatore di flauto diritto *"C'era un uomo in particolare, che suonava il flauto diritto ... un concerto molto delizioso. Era un francese, chiamato Paisible, che era ineguagliato"*.

Le arie delle Opere di Händel venivano rese popolari attraverso la trascrizione per flauto diritto solo, nelle edizioni di Walsh & Hare. Questi adattamenti indicano la popolarità senza precedenti del flauto diritto che aveva raggiunto nuovi splendori alla fine del XVII secolo. Grazie alla presenza di costruttori che producevano gli strumenti in tre blocchi, sviluppati originariamente in Francia, il privato cittadino londinese, interessato, poteva fare della eccellente musica.

Amici della Musica di Padova

Le sei Sonate - scritte certamente per il flauto diritto - furono composte verso il 1724-26. Il contrasto tra loro - per quanto riguarda forma e atmosfera - è notevole. Ai tempi di Händel le sonate erano standardizzate nel formato: tre (veloce-lento-veloce) o quattro movimenti (lento-veloce-lento-veloce). Due Sonate (HWV 365 e 367a) ostentamente non seguono questo formato. La Sonata HWV 369 fu più tardi trascritta da Haendel stesso sotto forma di Concerto per organo (op. 4 n. 5) nel 1735

E. Bosgraaf, CD Brilliant



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

A. PARCHAM

F.Brueggen, G.Leonhardt Teldec

L. ANDRIESSEN

B.van Asperen STH
B.M. Villi Musicaphon
C. Booth SB

J.B. LOELLIET DE GANT

D. Rother, K. Haugsand Naxos

U.W. VAN WASSENAER

S. Coolen, D.van Ooijen Globe

G.P. TELEMANN

Sonate

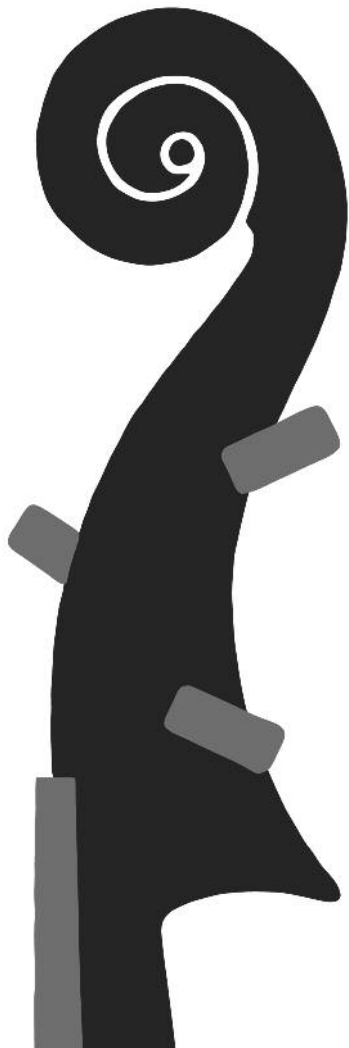
E. Bosgraaf, F. Corti Brilliant
F. Brueggen, G. Leonhardt Teldec
S. Coolen, P. Watchorn Globe

Ouverture

R. Loreggian Brilliant

H.G. HÄNDEL

E. Bosgraaf, F. Corti Brilliant
F. Brueggen, B.van Asperen Sony
D. Laurin, M. Suzuki Bis



PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA IN MUSICA

Domenica 3 febbraio 2019

Sala dei Giganti al Liviano, ore 11

SARA CELARDO chitarra

Premio Nazionale delle Arti 2018

Finalista di Amadeus Factory 2017

Musiche di **Bach, Regondi, Tansman,
Castelnuovo-Tedesco**

62^a Stagione concertistica **2018|2019**

Lunedì 4 febbraio 2019 ore 20,15 - ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

GENNARO CARDAROPOLI violino

ALBERTO FERRO pianoforte

Musiche di **Beethoven, Petrassi, Martucci, Brahms**

*I biglietti della Stagione concertistica sono disponibili
on-line su vivaticket.it*